

**SOLIDARIETÀ** Nei 19 posti letto della locanda gestita da Ambito e Caritas, a rotazione anche i migranti

# Al Sole, in sette mesi accolti 45 senza casa

Pier Paolo Simonato

PORDENONE

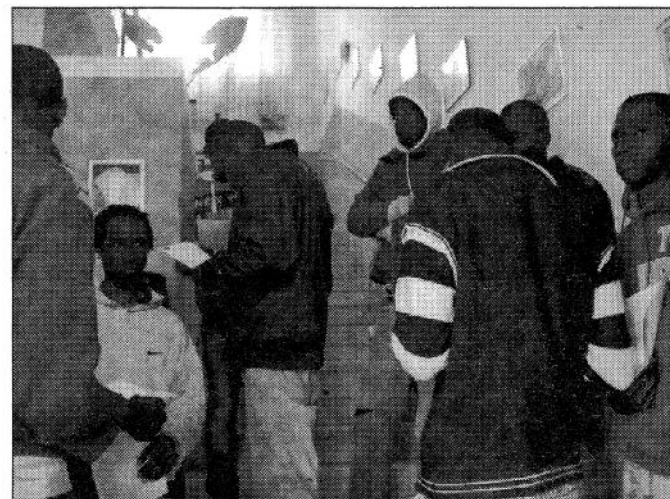
Prima dormivano nell'auto, sotto un portico o in uno scantinato. Adesso hanno almeno un tetto per la notte, nell'attesa di recuperare qualche risorsa economica e, soprattutto, la fiducia in se stessi. In 7 mesi di attività, la Locanda del Sole ha già ospitato 45 persone, tutti uomini (15 i pordenonesi), togliendoli dalla strada. In senso fisico e non figurato. È l'ultimo dei progetti sperimentali nati in città per garantire l'accoglienza temporanea a persone costrette a vivere situazioni di grave disagio abitativo. Nato su iniziativa dell'Ambito distrettuale urbano e della Caritas diocesana, vede lo stesso ente solidaristico impegnato nella gestione dei locali insieme alla Cooperativa sociale Abitamondo, coordinando il lavoro di un pool di educatori, custodi e volontari.

Si tratta anche della prima esperienza di questo genere a Pordenone, basata su un livello d'asilo flessibile, caratterizzato da poche e chiare regole, pensato con la rete dei Servizi territo-

riali. La Locanda, al civico 22 di Largo San Giovanni, dispone di 19 posti-letto. Offre il pernottamento, in camere condivise, 7 giorni su 7. Gli ospiti mettono in comune pure cena e colazione, mentre durante il giorno la struttura rimane chiusa. A fruirne sono *in primis* (ma non solo) soggetti in difficoltà abitativa legati al territorio dell'Ambito urbano. Poi ci sono i profughi non inseriti nel novero dei richiedenti asilo e le persone segnalate direttamente dal Centro d'ascolto. La valutazione dei casi è curata dall'équipe di progetto, coinvolgendo di volta in volta i responsabili dello stesso

Centro o una referente dell'Ambito, affiancata dall'assistente sociale.

Con operatori ed educatori di Caritas e Abitamondo collaborano 20 volontari e il gruppo dei custodi notturni, su una base molto chiara: far sentire gli ospiti come se fossero a casa. Proprio la figura dei volontari è centrale, sia nella gestione per così dire tecnica degli spazi comuni che nell'attività dei gruppi di sostegno e dialogo. Tra le 45 persone accolte finora ci sono 18 afghani, 15 italiani (di fatto tutti di Pordenone e dintorni), 7 pachistani, un egiziano, un marocchino, un romeno, un tuni-



**ACCOGLIENZA** Alcuni degli ospiti nella Locanda del Sole a Pordenone

sino e un gambiano. Sedici in tutto i residenti in città e nell'*hinterland*. Teorici, visto che in realtà c'è chi viveva in macchina e chi su una panchina, chi era stato sfrattato o allontanato dalla famiglia e chi dimesso da strutture di cura, senza poter tuttavia tornare a casa.

© riproduzione riservata